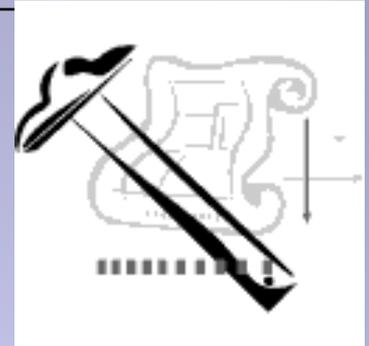


Le metodiche di prevenzione



Perricone Briulotta G.(2005), *Manuale di Psicologia dell'Educazione. Una prospettiva ecologica per lo studio e l'intervento sul processo educativo*, McGraw-Hill, Milano

Perricone Briulotta G (2011) (a cura di), *Una Giostra per la formazione*, Franco Angeli, Milano

```
graph TD; A[Sviluppo Adattamento Creativo] --- B[Sviluppo Fattori di Protezione]; B --> C[Le Metodiche come Prevenzione]; C --> D[Sviluppo Coping];
```

**Sviluppo
Adattamento
Creativo**

**Sviluppo
Fattori di
Protezione**

Le Metodiche come Prevenzione

**Sviluppo
Coping**

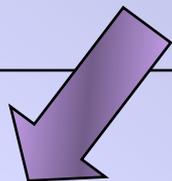
Piani di riferimento delle metodiche di prevenzione

Piano del progetto

Piano del prodotto

Piano del processo

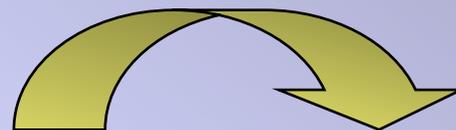
Le metodiche



(Piano del prodotto)

Esigenza di percorsi metodologici che promuovano lo sviluppo dei soggetti e, dunque, la trasformazione.

Attenzionare le implicazioni psicoevolutive di ogni percorso metodologico

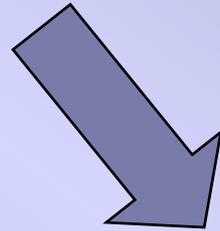


Nuclei:

- **continuità-discontinuità dello sviluppo**
- **rapporto singolo-gruppo**
 - **costruzione di un pensiero**

-
- **Prospettiva del percorso di sviluppo (crisi e compiti evolutivi)**
 - **Prospettiva della personalizzazione**
 - **Prospettiva della Costruzione dei Saperi**
 - **Prospettiva dello sviluppo sociale**

Perchè le Metodiche nei contesti educativi?



**(Piano del processo)
Esigenza di interventi
"rigorosi" sul piano
metodologico**

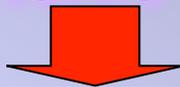


- **Prospettiva validazione degli interventi educativi**
- **Prospettiva della valutazione di prodotto e di processo**

Nuclei:

- **funzionalità del processo rispetto agli esiti evolutivi**
- **definizione di una sorta di azione positiva per creare condizioni funzionali allo sviluppo di percorsi evolutivi "sani"**

Le Metodiche devono essere sempre contestualizzate all'interno di un contesto relazionale



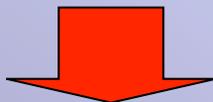
La Relazione Educativa

Come contesto di riferimento di ogni intervento educativo a valenza psicoevolutiva e psicoeducativa. E' uno spazio-tempo in cui si costruiscono interazioni, scambi, legami.

Chiama in causa alcune polarità:

- ascolto/affido
- supporto/senso di contenimento
- sostegno/senso di autoefficacia
- orientare/senso dell'orientamento
- proteggere/"barriera" protettiva

in cui c'è distinzione di ruoli, codice materno e codice paterno, conflittualità, per dare risposta a specifici bisogni



Dunque: relazione di aiuto

Attraverso le Metodiche la relazione educativa stessa può ridefinirsi come relazione di aiuto.

In tal senso, diventa fondamentale individuare specifiche *funzioni, prospettive e modalità* delle metodiche



- **Assessment**

Focalizzare i "punti forti" e quindi:
individuare il trend di cambiamento
delle prestazioni e padronanze, attivare
correttivi, individuare episodi critici

- **Ascolto**

Promozione di condizioni
specifiche di riconoscimento,
di accoglienza e di
accompagnamento

- **Protezione**

Rapporto tra un modello di
rinforzo e uno scopo
rintracciabile nello sviluppo di
movimento, cambiamento

- **Supporto**

Informare
Giocare e mettersi in gioco
Promuovere relazioni per...

PROSPETTIVE DELLE METODICHE



• **Trasformativo-evolutiva**

Trasformazione di
condotte, atteggiamenti,
rappresentazioni

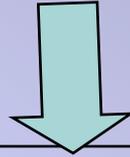
• **Formativa**

Focalizzazione delle
competenze di base e
trasversali

• **di Produzione**

Valorizzazione del prodotto
e focalizzazione sulla
creatività

MODALITA' DELLE METODICHE



di Animazione

Esperienziali

di Costruzione

di Problematizzazione

di Elaborazione

Tipologie di Metodiche

Metodiche Laboratoriali

- LA.E.
- LABOR

Metodiche di Gruppo

- FOCUS GROUP
- GROUPE PAROLE
- FORUM

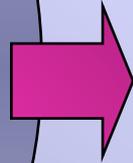
Metodiche Cooperative

COOPERATIVE
LEARNING

Le Metodiche

Prospettive trasversali

- LA.E.
- LABOR
- FOCUS GROUP
- GROUPE PAROLE
- FORUM
- COOPERATIVE LEARNING



- Spazio evolutivo/educativo
- Presenza del gruppo
- Tematica iniziale
- Prodotto finale
- Presa in carico della comunicazione come:
 - contenuto/relazione
 - messaggio manifesto/messaggio latente
- Presenza di linguaggi diversi e di trasformazione

Le Metodiche

Prospettive specifiche

Il Forum

Prospettiva
formativa per il
potenziamento
delle diversità

Valorizzazione
delle
differenze

Il LA.E.

Prospettiva
fenomenologica

Cambiamento
del rapporto tra
soggetto e
"tematica"

Il Labor

Prospettiva di
produzione

Realizzazione del
compito attraverso il
contributo del singolo
che si "perde" nella
realizzazione che il
gruppo opera

Prospettive specifiche

Il Focus Group

Prospettiva di modellizzazione

Costruzione di gruppo di un modello comune

Il Groupe Parole

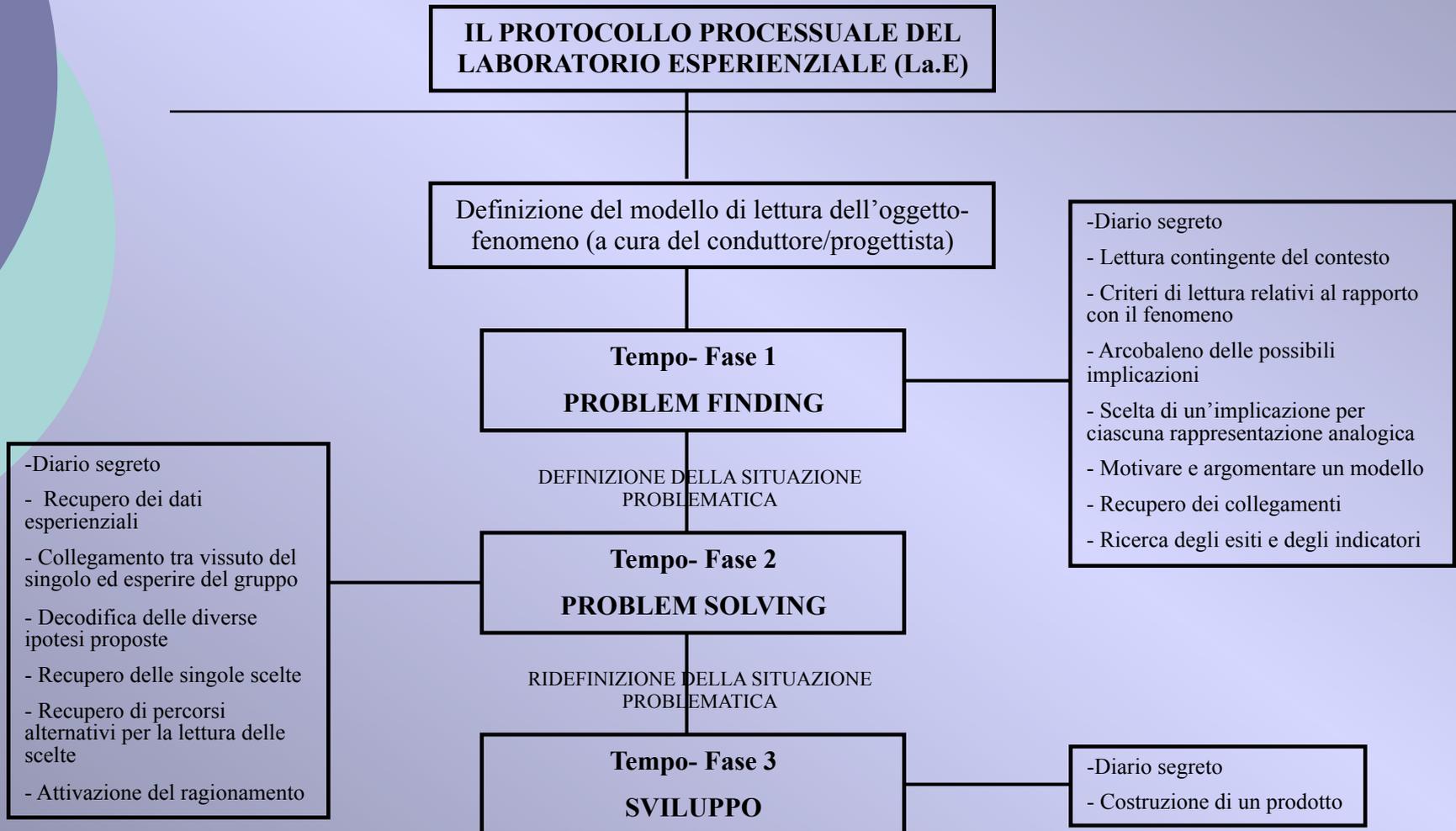
Prospettiva euristica

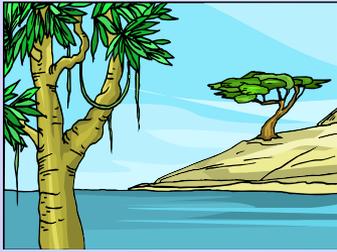
La Ricerca del contributo del singolo diventa possibilità di rintracciare una varietà di implicazioni della tematica

I flussi procedurali



IL LA.E.uno spazio tempo del e per il soggetto nella sua unicità, nella sua individualità e solitudine seppure all'interno di un contesto costituito dal gruppo che, proprio come nell'isola, dà vita a un senso di autosufficienza oltre che dà vita ad un ritiro strategico





IL LABOR..... Un percorso ancorato alla valenza del compito da realizzare, che si protende verso nuove frontiere seppure , come una penisola, risulti fortemente ancorato ad un copro stabile di conoscenze.

IL PROTOCOLLO PROCESSUALE DEL LABOR

Definizione del modello di letteratura dell'oggetto-fenomeno
(a cura del conduttore/progettista)

Tempo- Fase 1
DIALOGO IERI/OGGI

- Diario segreto
- Narrazione del percorso
- Attivazione stimolo

Tempo- Fase 2
RISPOSTA AL COMPITO

- Motivazione al compito
- Analisi del compito
- Pianificazione del compito
- Realizzazione del compito

Tempo- Fase 3
METACOGNIZIONE

- Metacognizione sul prodotto
- Metacognizione sul percorso

IL FOCUS GROUP NARRATIVO... un percorso per la costruzione di un unico modello condiviso e integrato, compatto come un promontorio, che consente di vedere oltre il contributo del singolo, oltre le singole rappresentazioni e le singole tipologie di modelli



**IL PROTOCOLLO PROCESSUALE DEL
FOCUS GROUP NARRATIVO**

Definizione del modello di letteratura dell'oggetto-fenomeno (a cura del conduttore/progettista)

Tempo- Fase 1
**NARRAZIONE DELLA TEMATICA SU
UN PIANO STRUTTURALE**

- Riflessione sullo spazio aperto
- Diario segreto
- Produzione
- Attribuzione di significato a ciascuna metafora proposta (1° Modello)

- Collegamento tra l'esperienza personale e l'oggetto tematica
- Lettura e tabulazione dei testi e formulazione del modello (2° Modello)

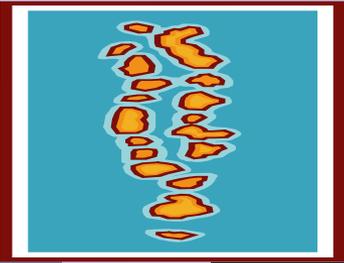
Tempo- Fase 2
**NARRAZIONE DELLA TEMATICA SU
UN PIANO FUNZIONALE**

- Presentazione di bozzetti sugli esiti
- Scelta del bozzetto
- Attribuzione di significati ai bozzetti
- Lavoro sulle scelte e definizione del modello di lettura dell'oggetto tematica (3° Modello)

Tempo- Fase 3
**NARRAZIONE DEGLI ESITI A CUI LA
TEMATICA CONDUCE**

INTEGRAZIONE DEI MODELLI VERSO UN UNICO MODELLO

POSSIBILE CONTESTUALIZZAZIONE DEL MODELLO ALL'INTERNO DELLA PROPRIA REALTà DI RIFERIMENTO



IL FORUM.un percorso che focalizza il singolo soggetto con le sue idee, rappresentazioni e esperienze e dove le soggettività, come le diverse isole di un arcipelago, si osservano , si ascoltano senza mai confondersi, mantenendo la propria specifica rappresentazione,

IL PROTOCOLLO PROCESSUALE DEL FORUM

Definizione del modello di letteratura dell'oggetto-fenomeno (a cura del conduttore/progettista)

Tempo- Fase 1

PRESENTAZIONE DEL TESTO CHE COSTITUISCE "ESEMPLIFICAZIONE" DELLA TEMATICA DA AFFRONTARE

- Anticipazione della proposta di un testo sulla tematica
- Presentazione del testo con consegna di uno strumento di lettura individuale

- Produzioni dei singoli sul testo e registrazione delle stesse
- Indicazione individuale degli aspetti del metatesto che si preferisce ricordare
- Attribuzione individuale di significato al testo e pensiero personale in libertà
- Lettura di tali significati e pensieri in libertà
- Discussione
- Produzione personale di una scheda sulla tematica

Tempo- Fase 2

RECUPERO DELLE SINGOLE PRODUZIONI

Tempo- Fase 3

DAL TESTO AI TESTI

- Costruzione individuale di un nuovo caso tematica
- Sottolineatura delle singole produzioni e individuazione di diverse possibili contestualizzazioni nel percorso cure-care



*IL **GRUPE PAROLE**uno spazio tempo di condivisione di una problematica e di ipotesi di strade di cambiamento, che rappresenta dunque, come la scogliera, un cammino sulle e attraverso le difficoltà*

IL PROTOCOLLO PROCESSUALE DEL GRUPE PAROLE

Tempo- Fase 1 FASE DELL'IDENTITA'

Tempo- Fase 2 FASE DELLA NARRAZIONE

Tempo- Fase 3 FASE DELLA COSTRUZIONE

CONTESTUALIZZAZIONE DELLE SOLUZIONI RISPETTO ALLA
STORIA PERSONALE CHE CONTINUERA'

-Proposta di un testo immaginario centrato su una problematica rilevante per tutti i componenti del gruppo (un racconto, una fiaba, una favola...), che funga da provocazione della reattività del gruppo

- Rappresentazione individuale grafica o scritta di una o più parti della storia ascoltata, ritenuta/e importante. I prodotti vengono affissi e si attiva una galleria per individuare somiglianze e differenze.

- Scelta di uno o più compagni di gruppo per simulare la scena o le scene rappresentate. Alla fine di ogni simulazione, il conduttore orienta gli altri a dare un titolo alla storia simulata, spiegando il perché di quella scelta rispetto al titolo.

- Presentazione del gruppo

- Riflessione sullo spazio circolare e chiuso (spazio protetto, di attenzione a sé e all'altro, di co-costruzione e di ricerca condivisa) e sulla presenza del conduttore (è un mediatore che accompagna, provocando, facilitando nelle difficoltà e stimolando nella ricerca, dicendo anche la sua opinione)

-Intervista di gruppo

- Avvio del setting di consulenza per la ricerca di nuove soluzioni al problema



**..alcune esemplificazioni
di metodiche attivate
dagli operatori
dell'istituto IEDPE,
Palermo**

La. E. «i corsi d'acqua in natura»

Destinatari: docenti/operatori

I corsi di acqua in natura nella rappresentazione del progettista:

“Le acque che precipitano sul terreno in parte evaporano ed in parte infiltrano nel sottosuolo, ma una parte consistente scorre in modo selvaggio e quindi si incanala in un alveo a formare un corso d'acqua. ...”(Codice Institut de France). *“Il fiume è un corso d'acqua perenne che nasce dall'affioramento di depositi sotterranei alimentati da precipitazioni piovose o dallo scioglimento di nevi o ghiacciai... il fiume comincia un percorso in discesa con pendenza variabile su un tracciato (anch'esso variabile nel tempo) che determina un solco, detto letto....”* (wikipedia, Enciclopedia libera).

I corsi d'acqua nella storia dell'umanità, delle società e delle religioni hanno costituito elementi di aggregazione, di commercio, di comunicazioni, così come di culto; poeti, scrittori, romanzieri hanno fatto riferimento a fiumi, laghi. L'uomo ha tentato e tenta di gestire i corsi d'acqua per migliorare la qualità della vita?”

Problem finding

Diario segreto: *la natura trova nei corsi d'acqua.....*

Lettura contingente del contesto (chi siamo, cosa ricordiamo rispetto all'oggetto fenomeno, ecc..)

(a): Ognuno si presenti, dicendo quali corsi d'acqua in natura ha incontrato

Criteri di lettura relativi al fenomeno affrontato (b) e *Arcobaleno delle possibili implicazioni problematiche* (c): Il conduttore: Ora scegliamo una metafora che ci aiuti a rappresentare cosa sono i corsi d'acqua in natura per noi, e che funzioni hanno:

Funzioni:

- Metabolismo (trasformazione)
- Apparato respiratorio (nutrimento)
- Apparato cardio-circolatorio (energia)
- Sistema muscolare (creazione di paesaggio)

Struttura:

- Cerchio (spazio)
 - Vettore (direzione)
 - Angolo (sorgente)
 - Punto (foce)
 - Segmento (affluente)
-

Scelta di un'implicazione (d): Lavoro con le metafore

Ricerca delle motivazioni della scelta (e): costruzione di un senso e un significato che rappresenti il gruppo (quale significato possono avere nel disegno della natura) (modello)

Il come, attraverso una contestualizzazione (f): in coppia, cerchiamo di contestualizzare questo modello, costruendo uno story-board che parla di un corso d'acqua attraverso le indicazioni del modello. Scegliamo ora il sottofondo dello story board, un testo musicale (es. applicare il senso ad un corso d'acqua indicato nella presentazione da uno dei componenti della coppia o ad altro corso d'acqua, dare un nome al prodotto). E ora diciamo perché e su una musica scelta, balliamo vicino a quel corso d'acqua.

Recupero dei possibili collegamenti (g) e In questi, fatti significativi, la ricerca degli esiti e degli indicatori (h): scambio di prodotti e lettura attraverso l'individuazione di fatti significativi, esiti, punti forti e nuclei critici.

Definizione della situazione problematica (i): Ogni corso d'acqua, può dar vita a story board diversi

Diario segreto: i corsi d'acqua mi fanno pensare a.....

Problem solving

Recupero di dati esperienziali relativi all'esplicitazione di ideologie, esperienze, atteggiamenti prima e/o dopo (j): ognuno riprende il proprio prodotto e lo legge e poi sceglie un corso d'acqua familiare e ne costruisca una sagoma storico-geografico-culturale animata, utilizzando immagini, colori, bandiere, bottoni, carta crespata, sacchetti, fili ..., dando un nome personalizzato e dicendo cosa prova questo corso d'acqua rispetto alla natura (sottofondi musicali): quali pensieri, quali emozioni e paure. ~~Verifichiamo ora che la nostra sagoma presenti un approccio _____ antropologico, sociale, letterario ecc.....~~

Collegamento fra il vissuto del singolo e l'esperire del gruppo (l): Si attiva una galleria per fare vedere i prodotti di tutti

Decodifica delle diverse ipotesi proposte (m): Lavoro di gruppo per creare un report che raccolga tutte le informazioni.

Recupero delle singole scelte (n) e Recupero di percorsi alternativi di lettura delle scelte (o): Il conduttore fa cogliere le specificità dei prodotti e le diversità e chiede se qualcuno vuole integrare il proprio con quello degli altri; si attiva l'asta

Attivazione del ragionamento (p) e Cum-venire (q): ragionamento sulle trasformazioni date dall'asta, individuando convergenze e diversità

Ridefinizione della situazione problematica (r): Tutti i corsi d'acqua possono dare vita a nuove rappresentazioni integrate.

Sviluppo

E ora, scriviamo una poesia a rima baciata che possa raccontare cosa sono i corsi d'acqua in natura.

Diario segreto: *nella mia vita quel corso d'acqua ha*

Labor «La Guerra»

Compito: Costruire uno story board sulla storia delle guerre più importanti per l'umanità

Destinatari: docenti/operatori

La guerra nella rappresentazione del progettista:

«La guerra è un evento sociale e politico che si caratterizza per un insieme di atti di violenza... garantisce la vita o la morte di ogni Stato, pertanto è la strada della sopravvivenza o della distruzione di un popolo. È una libera espressione con cui una volontà politica tenta di imporre una propria volontà all'avversario.»

COMUNICAZIONE

Sit. a1 - Narrazione del percorso

Il conduttore introduce il labor dicendo: Fino a pochi giorni fa abbiamo constatato a cosa porta la guerra. Abbiamo studiato, letto, preso atto di tante guerre e ogni volta abbiamo fatto delle considerazioni, delle valutazioni, abbiamo immaginato. Quale immagine più volte ci è venuta in mente; indichiamo queste immagini nel cartellone.

Sit. a2 – Stimolo

Il conduttore propone alcune affermazioni sulla guerra e ognuno dovrà contestualizzarle rispetto a periodi e mondi storici. «LA GUERRA E' »:

- una questione di vitale importanza per uno Stato
- Il terreno della vita e della morte
- la strada della sopravvivenza o della distruzione
- un fatto naturale
- una matrice di prosperità o annientamento di popoli e città
- uno strumento della volontà umana
- un insieme di atti di violenza
- libera espressione con cui una volontà politica (generalmente uno stato) tenta di imporre una propria volontà all'avversario
- deriva dalla inconciliabilità tra potenze

OPERATIVITÀ

Sit. b1 – Motivazione al compito

IL conduttore dice : potrebbe essere importante costruire uno story board sulla storia delle guerre più importanti per l'umanità;diciamoci perché potrebbe essere utile, scegliendo una di queste immagini accluse:



- Per prevenire (vaccino)
 - Per giudicare(comunicazione di diagnosi)
 - Per conoscere (lettura al microscopio)
 - Per sapere come si fa (preparazione di attrezzi in sala operatoria)
- Si registrano le scelte, apponendo il proprio nome, e si discutono

Sit. b2 – Analisi del compito

Si costituiscono i sottogruppi in funzione delle aggregazioni e ad ogni sottogruppo si affida il compito di predisporre un piano d'azione per costruire lo story board : cosa, con quale linguaggio, attraverso quali sequenze, indicando quali materiali, cercando di trasmettere quali contenuti, quali messaggi ; utilizzando un approccio antropologico, sociale, umanistico...

Sit.b3 – Pianificazione del compito

I prodotti vengono portati in galleria, e si attiva il gioco dei cappelli (bianco elementi oggettivi, giallo elementi positivi, nero quali rischi, rosso elementi di emotività, verde quali alternative, blu scegliere o integrare il piano d'azione)per definire il piano d'azione da scegliere.

Sit. b4 – Realizzazione del compito

Con i materiali strutturati e non con le immagini delle riviste, cartoncini, cartelloni, pongo, fogli colorati e con le immagini predisposte si costruiscono gli story board

RAGIONAMENTO

Sit. c1 – Metacognizione sul prodotto

Ognuno applichi all'esperienza vissuta una scheda di metacognizione prevista

Sit. c2 – Metacognizione sul processo

Ognuno scriva una frase sul cartellone con cui descriverà i segmenti del percorso realizzato attribuendo un valore da 1 a 3 (poco interessante, interessante, molto interessante)

Focus group “Il Museo”

Destinatari: Bambini/ragazzi

Il museo nella rappresentazione del progettista:

«un’ istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico e che fa delle ricerche riguardanti le testimonianze materiali dell’ uomo e del suo ambiente, le raccoglie, le conserva, le comunica e soprattutto le espone a fini di studio, educativi e di diletto». Il museo è uno spazio in cui sono raccolti, ordinati e custoditi, oggetti di interesse storico, artistico, scientifico, etnico e simili.

FASE 1 - Narrazione della tematica su un piano strutturale

Riflessione sullo spazio aperto:

Il conduttore si presenta come conduttore del laboratorio e presenta la tematica che verrà affrontata. Successivamente fa disporre i partecipanti in circolo lasciando una parte aperta in cui si collocherà, distanziandosi dal gruppo. Il conduttore fa riflettere tutti sulla scelta della suddetta posizione, cioè sulla possibilità che essa consente di entrare ed uscire dal gruppo, ‘esserci e non esserci’, mantenere una distanza che possa favorire ed orientare le produzioni personali dei soggetti.

Attivazione del diario segreto:

Il conduttore invita i partecipanti a riflettere sull’ oggetto tematica del laboratorio, chiedendo loro di completare la seguente frase, scrivendola all’ interno del loro diario segreto: **“Se penso ad un museo mi viene in mente.....”**

Produzione :

Proviamo a rappresentare cosa è per noi il museo, scegliendo tra queste metafore:

- un mercato rionale (varietà di aspetti)
- la borsa di New York (
- luna park (
- caveau banca (raccoglie e custodisce preziosi)

Attribuzione di significato alle metafore.

Scelta delle metafore che per ogni soggetto identifica la tematica. Si riporta tutto su un cartellone. Si arriva ad un primo modello del gruppo. Il museo è.....

FASE 2 - Narrazione della tematica su un piano funzionale

Collegamento tra l'esperienza personale e l'oggetto/tematica:

Ed ora, il conduttore chiede ai partecipanti di scrivere un telegramma ad un amico dopo una visita ad un museo in cui descrive:

- il tipo di visita
- le caratteristiche più importanti di questo museo
- cosa è rimasto nella nostra memoria
- per far venir fuori le caratteristiche del museo e ricollegarle ad esperienze personali.

Lettura e tabulazione dei testi e formulazione del 2° modello

FASE 3 - Narrazione degli esiti a cui la tematica conduce

Presentazione di bozzetti o metafore, figure di esiti legati all'oggetto tematica

Una chiesa → luogo che definisce l'aspetto emozionale

Una scuola→ luogo che definisce l'aspetto apprendimento

Un cantiere → luogo che definisce l'aspetto conoscitivo

Scelta del bozzetto che per ogni soggetto identifica la tematica

Attribuzione di significato ai bozzetti. Costruzione di un modello di lettura sugli esiti (3° modello)

INTEGRAZIONE DEI MODELLI VS UNICO MODELLO

Possibile contestualizzazione dell'oggetto tematica all'interno della realtà di riferimento

Vengono recuperati gli indicatori individuati e si procede con la costruzione di un ultimo modello che definisca la nuova concezione di museo, facendo emergere la complessità delle scelte.

In ultimo si procede con il confronto tra il modello scaturito dai saperi informali e il secondo modello elaborato.

Il conduttore a questo punto chiede, alla luce di tutto il percorso: "sapere tutte queste cose rispetto al museo a cosa mi è servito e a cosa mi servirà?"

Forum “Il rapporto con internet e i videogiochi”

Destinatari: Bambini/ragazzi

Tempo fase I (proposta)

Il conduttore introduce, dicendo: *“Questa sera parleremo di una vostra grande passione: Giocare con i video giochi e con internet. Tutti vogliamo giocare con questi giochi. E allora, ognuno indichi (in anonimato) su un cartoncino perché vuole giocare con internet o con i videogiochi”.*

Si costruisce un cartellone che riporta tutte le produzioni

Il conduttore commenta la varietà e le differenze delle produzioni e chiede al gruppo: “Quali videogiochi o siti di internet vi vengono in mente? E questi pensieri che cosa vi fanno dire dei video giochi? Allora a cosa vi fa pensare parlare di videogiochi?”.

Si registra tutto su cartellone e nel commentare si fa la classifica dei significati più frequenti.

Presentazione del testo che costituisce “esemplificazione” della tematica affrontata

Il conduttore dice: “Ora vi leggerò una storia di bambini che stavano sempre a giocare con i videogiochi o a navigare su internet” (all. 1).

“E adesso ognuno segni in gran segreto ciò che lo colpisce di questa storia; e, ora mimi questo segreto con il proprio corpo senza parlare; gli altri dovranno indovinare quali cose importanti il compagno sta dicendo”.

“E ancora quali sono secondo voi i rischi che ci racconta questa storia?”

“E ora ognuno sulla barchetta di carta che vi consegniamo scriva come ci si sente quando si usa internet o si gioca ai videogiochi”.

Tempo fase 2 Recupero delle singole produzioni

Le barchette si attaccano su un cartellone dei pensieri in libertà.

“Ora le barche sono arrivate in un posto dove ci sono tanti bambini che giocano”.

“Ognuno dica: affinché i videogiochi e internet non diventino per noi pericolosi, come li dobbiamo usare? Quando? e con chi?”.

Tempo fase 3 - Dal Testo ai Testi

E allora scriviamo: “Da oggi, tutte le volte che voglio giocare con internet o ai videogiochi devo fare...”

Allegato 1 - Testo immaginario relativo al Tempo Fase 1

Il conduttore presenta un testo che costituisce “esemplificazione” della tematica affrontata; successivamente invita i componenti del gruppo a segnare in gran segreto ciò che li colpisce di questa storia e mimarlo con il corpo, senza parlare.

La storia di Luca e Maria

Luca e Maria sono due fratelli di 10 e 14 anni di un piccolo paesino siciliano; Luca frequenta l'ultimo anno della scuola primaria, mentre Maria è al 1° anno di Liceo. Tutti i giorni Luca quando alle 14.00 torna a casa ha un solo pensiero: pranzare velocemente, fare i compiti ancora più velocemente e finalmente dedicarsi al suo hobby preferito “giocare alla playstation”; trascorre ore ed ore del pomeriggio sul suo comodo divano di casa a giocare da solo ed è sempre talmente concentrato che anche se qualcuno gli chiede qualcosa lui sembra non sentire. A volte, sembra trovarsi in un mondo tutto suo, dove parla non si sa con chi... Anche quando, viene a casa il suo amichetto Giorgio, si siedono sul divano e trascorrono ore a giocare, per lo più in silenzio. Ieri, dopo circa due mesi, è andata a trovarli la zia Lucia; al suo arrivo Luca si è limitato a salutarla su sollecitazione della madre, per ritornare subito al suo passatempo, tanto che anche zia Lucia ha fatto notare alla madre di Luca che lui passa troppo tempo con videogiochi, pc e TV... La madre dichiara che non ce la fa più, che ormai ha perso le speranze, in quanto ripete a Luca le stesse cose senza successo ormai da un anno, insomma da quando ha avuto la sua play station; il padre, per altro, torna ogni sera tardi e non si sente di rimproverare il figlio. La madre dichiara alla zia che sta perdendo le speranze anche con Maria, la quale trascorre invece gran parte del tardo pomeriggio fino a tarda sera davanti al computer e spesso a chattare su facebook. Certo è vero che con il computer i ragazzi possono fare mille cose, altrimenti impossibili, e che si comunica velocemente con tanta gente, così come, è vero che anche i videogiochi, la play, possono stimolare tante capacità del bambino...ma quando si esagera nell'uso di tutto ciò, forse la cosa non è più utile e chissà diventa anche pericolosa.

Groupe parole “Il sogno e la progettualità di un adolescente con patologia cronica”

Destinatari: Adolescenti con talassemia

Fase dell' Identità (presentazione del gruppo)

Il conduttore chiede al gruppo di presentarsi anche in riferimento alla condizione che sembra accomunare i singoli componenti. Il gruppo viene invitato a disporsi a cerchio chiuso, con il conduttore che si inserisce; si orienta la riflessione sullo spazio circolare e chiuso che sembra creare confini funzionali a circoscrivere l'univocità del gruppo e a riferirsi ad una problematica che risulta trasversale ai singoli componenti

Fase della Narrazione

Si procede alla proposta di un testo immaginario (All.1) centrato su una problematica rilevante per i componenti di quel gruppo e che ha quindi, esplicita attinenza con la condizione di questi componenti. Il testo è audioregistrato o letto, perché si favorisce così l'immaginazione, si può, così, evocare e promuovere emozioni, ma anche sviluppare concentrazione;

il conduttore invita il gruppo alla realizzazione di una rappresentazione individuale grafica (disegno, vignetta... su cartoncino A4) o scritta di una o più parti della storia ascoltata, ritenuta/e più importante/i o significativa. I cartoncini vengono affissi e si attiva una galleria e ciascuno dà un contributo suggerendo possibili aspetti da integrare;

si propone la scelta di uno (o più) compagni di gruppo per simulare la scena o le scene rappresentate graficamente. Alla fine di ogni simulazione, il conduttore orienta gli altri (o se non ci sono lo farà lui stesso) a dare un titolo alla storia simulata dall'altra coppia, invitando la coppia autrice a ipotizzare le motivazioni che hanno spinto i compagni a dare quel titolo.

Fase della Costruzione

Intervista di gruppo: le coppie si intervistano reciprocamente, chiedendo, di volta in volta “cosa suggeriresti di fare o di dire ai protagonisti della storia?”

Avvio del Setting della consulenza (una revisione per gli psicologi).

Ricerca di nuove soluzioni al problema che riguarda ciascun componente del gruppo, attraverso la storia simulata.

Pensieri di Nik

Mi chiamo Nik e ho 16 anni; frequento il liceo classico perché così hanno voluto i miei... "Ti apre la mente, ti dà orizzonti, ti struttura il pensiero, ti rende elastico..." mi dicevano sempre. E ti rompe le palle dalla mattina alla sera...E' proprio così, non c'è una ragione per fare una scuola del genere o, almeno, i prof. non me lo hanno mai spiegato...C'è anche un'altra cosa: che al liceo si studia e io non ho mai studiato molto, perché le cose le fai solo se ci credi. E mai un prof. è riuscito a farmi credere che ne valga la pena, però quel supplente di storia e filosofia mi sconvolge proprio. L'ho chiamato il Sognatore, perché parla sempre di sogno e libertà; l'altro ieri con gli occhi brillanti ha detto: "Non rinunciate mai ai vostri sogni! Non abbiate paura di sognare, anche se gli altri ridono dietro".. Ieri, tornando a casa con Silvia, abbiamo parlato a lungo e le ho chiesto se lei ha un sogno, come dice il Sognatore; le racconto che Marco ha detto di avere un sogno ben preciso, seguire la strada del padre e fare l'odontoiatra, ma questo secondo me come sogno non vale, perché si sa già tutto. Il sogno, invece, se ho capito bene il Sognatore, deve avere una parte di mistero, qualcosa da scoprire, invece Marco sa già tutto. Io non ho ancora un sogno preciso, ma proprio questo è bello, mi emoziona solo pensarci. Anche Beatrice aveva un sogno...voleva diventare una pittrice; Beatrice è brava, fa dei dipinti bellissimi; tuttavia, i suoi genitori non vogliono, dicono che può essere solo un hobby non certamente un lavoro, il futuro "è una strada difficile, dicono, solo pochissimi hanno successo e rischi di fare la fame se non sfondi". I genitori decisamente stanno al mondo per ricordarci le paure che noi non abbiamo. In realtà sono loro ad avere paura. Io invece ero contento che Beatrice avesse questo sogno; le brillavano gli occhi tutte le volte che ne parlava.... Ma che dire non ci capisco più nulla. Da diversi giorni non viene a scuola e non risponde al cell, per cui oggi ho deciso di chiamare suo fratello al telefono; mi ha detto che sta male e che non vuole parlare con nessuno. Gli ho chiesto che cosa ha, ma la risposta non mi è piaciuta per niente. Mi ha detto che ha una malattia grave e che non si guarisce da questa malattia, può solo fare cure continue...Io non ci posso pensare, com'è possibile, stava bene, almeno così mi è sempre sembrato. E ora sign. Prof. Sognatore che se ne fa Beatrice dei suoi sogni, forse sarebbe stato meglio non avere alcun sogno, proprio come me, almeno non ci resti deluso. Però sto pensando anche a quello che ieri mi ha detto Silvia: "se hai un sogno vivi meglio anche nella difficoltà...anzi proprio il sogno ti aiuta".Chissà cosa ne pensa ora Beatrice?